

Redditi reali in caduta libera in 5 anni persi oltre mille euro

► Analisi Cisl sull'impatto del drenaggio fiscale: tra il 2007 e il 2012 erosione del 6% ► Addizionali comunali e regionali in volo Bonanni: «È un sistema irresponsabile»

IL RAPPORTO

ROMA Un combinato disposto esplosivo: crescita moderata dei salari, imposta netta più alta per effetto dei tagli alle detrazioni, inflazione, e infine, aumento vertiginoso delle tasse locali. Risultato: il reddito reale dei contribuenti in cinque anni (tra il 2007 e il 2012) si è ridotto sempre di più. In busta paga vediamo una cifra maggiore, ma è solo apparenza, in realtà vale di meno. Ed ecco che, anche chi in questi tremendi anni di crisi il lavoro non l'ha perso, si ritrova ad arrancare a fine mese, a fare e rifare conti che non tornano. Solo per effetto del fiscal drag - il drenaggio fiscale dovuto al passaggio ad aliquote Irpef più alte a causa di un aumento solo nominale del salario (che in realtà ha recuperato appena appena l'inflazione) - nei suddetti 5 anni il reddito reale si è ridotto del 5,83%. In soldoni sono 1.040 euro spariti dalle tasche dei lavoratori e che impropriamente hanno alimentato le casse dell'Erario. Lo rivela un'indagine sulle dichiarazioni dei redditi presentate attraverso i Caf della Cisl (2,7 milioni nei cinque anni), elaborata dal sindacato guidato da Raffaele Bonanni con l'ausilio del dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa dell'Università di Firenze.

I PIÙ COLPITI

Il maggior impoverimento da fiscal drag ha coinvolto le classi fiscali centrali (tra i 10.000 e i 55.000 euro) che in media hanno perso intorno al 6%, con un picco (-7,84%) per quelle comprese tra i 29.000 e i 35.000 euro. In pratica un contribuente che nel 2007 aveva un reddito post imposte di 25.749 euro, ha subito col passare degli anni una continua erosione, cosicché nel 2012 si è ritrovato un

reddito disponibile reale pari a 25.151, ovvero 598 euro in meno rispetto a cinque anni prima. Complessivamente ha perso 1.971 euro. Le riduzioni in termini assoluti sono più alte per le classi fiscali successive (-2.599 euro cumulati per i redditi tra 90.000 e 80.000 ad esempio) ma in percentuale l'erosione diminuisce (sotto il 4%) quasi annullandosi per i redditi superiori a 200.000 euro. Nessun aggravio per i contribuenti della no tax area.

Il meccanismo infernale del drenaggio fiscale più volte è stato denunciato dai sindacati. I tagli alle detrazioni e alle deducibilità hanno ampliato le perdite per i contribuenti. Per non parlare dell'incremento vertiginoso delle tasse locali.

PRESSIONE FEDERALISTA

L'addizionale Irpef comunale ha registrato una crescita continua da quando fu introdotta nel 2001, con incassi in costante aumento. La maggioranza dei sindacati appena ha potuto ha aumentato le aliquote. Negli ultimi otto anni si è passati da un gettito complessivo di 1,55 miliardi del 2005 a 3,23 miliardi del 2012. Praticamente il doppio. Nel 2012 dieci capoluoghi di provincia hanno deliberato l'aliquota a livello massimo (0,8%), Roma si è spinta oltre, arrivando allo 0,9%. Milano ha adottato aliquote progressive, però ha stabilito anche l'esenzione dei redditi fino a 33.500 euro. I cittadini di Bolzano e Firenze sono stati i più fortunati: gli unici a pagare un'addizionale Irpef comunale allo 0,2%. Stangate anche per le addizionali regionali, il cui gettito complessivo è passato da 6,43 miliardi nel 2005 a ben 10,7 miliardi nel 2012 (+66%).

«Quello fiscale è un sistema irresponsabile. Chiunque debba rimediare ad una falla, ad un buco nei conti pubblici carica i cittadi-

ni di una tassa in più senza che vi sia una coerenza con quanto fatto prima. È un sistema disastroso che sovraccarica le persone e appesantisce i consumi» punta il dito Raffaele Bonanni. Il leader Cisl mette in guardia dalle conseguenze sul tessuto sociale: «È una situazione pericolosa per la coesione e per l'economia». E rinnova la richiesta di una riforma fiscale che agisca fortemente sull'Irpef per compensare «in modo più che proporzionale gli aumenti dell'Iva».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

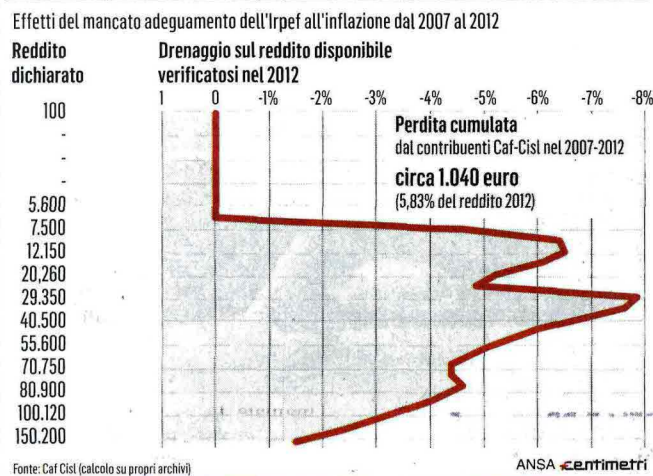
3,23

Sono i miliardi incassati nel 2012 dai comuni per le addizionali Irpef

10,7

È il gettito in miliardi delle addizionali regionali: in 8 anni è aumentato del 66%

Il fiscal drag



TASSAZIONE LOCALE IN CONTINUA CRESCITA MOLTI I SINDACI DEI CAPOLUOGHI CHE HANNO DELIBERATO L'ALIQUTA MASSIMA

